

Jaromir Nohavica, Destino

Il pappagallo Arara con il suo becco da una scatolina
Mi ha pescato una profezia, anni fa, in un pellegrinaggio
Si leggeva: ti aspetta la chitarra, la fama e le canzoni,
la sfortuna ed il naso rotto.

Gli ho detto: hai belle piume, pappagallo buffo,
mago del pellegrinaggio,
Ma oggi chi crederebbe in una profezia da una corona,
Nei gettoni di speranza.

Il destino non si scrive con la carta carbone,
Il destino non lo scegli in un pellegrinaggio,
Il destino un disegno al bordo del piatto,
la zuppa raffreddata di un pittore impoverito,
di un pittore...

hm...

Nel giardino dietro la casa mi si gelato il sangue dalla sorpresa
quando, dopo un giorno

Ho visto Salome con una giglio sulla sua vita,
Mentre si sta avvicinando a me lentamente.

Il mio cuore ucciso dallortica, che non permesso
anche se dovrebbe succedere,
sotterrato vivo, e dopo con la testa sul ceppo
oltre questo giorno era difficile per me vivere.

Il destino non si scrive con la carta carbone,
Il destino non lo scegli in un pellegrinaggio,
Il destino un disegno, il vento lo stropiccia
La patata arrostita di un pastore ammollo,
di un pastore

hm...

Con le mani in alto, ostaggio di se stesso,
avendo paura della sua stessa paura,
per Ostrava stava camminando il venditore rivoluzionario,
io gli pestavo i calli.

Vendeva rape e cavoli, ci facevano male le gambe,
lentamente si rovinava il vestito

Lui suonava la batteria, io i timbali,
Cos ho imparato a suonare.

Il destino non si scrive con la carta carbone,
il destino non lo si sceglie in un pellegrinaggio,
il destino una icona nella chiesa,
i bottoni nelle tasche di un buon amico,
di un buon amico

hm...

Salome, torna con me, ho gridato alla notte,
montagne di frasi pompose

Sono malato per le canzone, non mi si pu´ aiutare,
La febbre distrugge il mio mondo.

Alla mia casa vengono gli arrotini, macchie sulle scarpe,
sulla schiena uno zaino di lino,

Suono le quattro note della vita, un po come posso,
Un po come posso...